

TELI DI PACCIAMATURA

Ministeri di riferimento: Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo.

I teli per pacciamatura sono utilissimi nelle colture: contribuiscono a minimizzare la perdita di acqua, a ottimizzare l’impiego di agrofarmaci e a controllare la crescita di piante indesiderate, solo per citare alcuni dei molteplici vantaggi derivanti dalla loro applicazione.

I teli di pacciamatura sono diventati uno strumento indispensabile per l’agricoltore perché consentono un’altissima efficienza nelle lavorazioni agricole, non raggiungibile altrimenti.

Il loro utilizzo andrebbe incoraggiato e favorito da un punto di vista economico. In particolare incentivare l’utilizzo di pacciamature biodegradabili in suolo secondo la norma EN17033 per le colture con cicli di coltivazioni annuali, per ridurre la produzione di rifiuti plastici difficilmente recuperabili ed evitare il rischio di contaminazione dei suoli.

I teli di pacciamatura possono essere sia biodegradabili sia di plastica “convenzionale”, normalmente polietilene.

Entrambe le tipologie presentano dei vantaggi e offrono soluzioni di piena sostenibilità alle seguenti condizioni: che i film biodegradabili debbano pienamente degradarsi nel suolo e che i film convenzionali siano totalmente recuperati per essere avviati alle operazioni di riciclo.

Esistono precisi standard europei che disciplinano le caratteristiche chimiche e fisiche dei teli di pacciamatura che possono essere utilizzati nelle colture.

Queste norme sono la EN 17033 per i teli di pacciamatura agricola biodegradabili in suolo e la EN 13655 per i teli di pacciamatura agricola in polimeri termoplastici.

Bisognerebbe assolutamente vietare l’utilizzo di film di pacciamatura di polimeri termoplastici oxo-degradabili che lasciati nel terreno si frammentano senza biodegradarsi in acqua, anidride carbonica e biomassa.

SPRING è il Cluster italiano della Chimica verde. Costituito nel 2014, rappresenta oltre 120 soci, che sono imprese, università, centri di ricerca pubblici e privati, cluster territoriali e attori diversi della bioeconomia circolare attivi in Italia. All'interno di SPRING sono presenti diverse filiere produttive, accomunate dall'obiettivo di realizzare la transizione a un'economia sostenibile basata sull'impiego delle risorse biologiche rinnovabili.

SPRING incoraggia lo sviluppo delle bioindustrie in Italia attraverso un approccio olistico all’innovazione, per contribuire alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica del sistema produttivo nazionale. Stimola la ricerca e gli investimenti in nuove tecnologie nel settore della bioeconomia circolare, in costante

dialogo con gli attori del territorio, favorendo azioni di ricerca, dimostrative, di trasferimento tecnologico, di divulgazione e di formazione.

www.clusterspring.it

Per maggiori informazioni:

Mario Bonaccorso – mario@clusterspring.it

Eleonora Marchetti - comunicazione@clusterspring.it